

Linee programmatiche

Premessa

La legge n. 56 del 7/04/2014, "*Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni*" interviene sul sistema province, ridisegnandone in maniera determinante funzioni e ruoli. Tale normativa offre uno scenario di radicali cambiamenti nell'assetto istituzionale del Paese, ridefinendo titolarità, modalità di gestione e di erogazione di importanti servizi pubblici attualmente di competenza delle Province.

Il presente documento viene dunque redatto con riferimento al processo di riforma delle Province, definito dalla legge 56/2014, come modificata dal Decreto Legge n. 90 del 24/06/2014, convertito con modificazioni dalla legge n.114 dell'11/08/2014, per descrivere le principali attività amministrative che vedranno impegnato l'Ente di area vasta nel prossimo quadriennio.

Benché nelle more della riforma costituzionale del Titolo V e delle relative norme di attuazione la disciplina delle Province, definite *enti di area vasta*, sia espressamente indicata come transitoria, la legge n. 56/2014 individua le funzioni fondamentali delle Province come di seguito indicato:

- Pianificazione territoriale provinciale di coordinamento, nonché tutela e valorizzazione dell'ambiente, per gli aspetti di competenza.
- Pianificazione dei servizi di trasporto in ambito provinciale, autorizzazione e controllo in materia di trasporto privato, in coerenza con la programmazione regionale, nonché costruzione e gestione delle strade provinciali e regolazione della circolazione stradale ad esse inerente.
- Programmazione provinciale della rete scolastica.
- Raccolta ed elaborazione dati ed assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali.
- Gestione dell'edilizia scolastica.
- Controllo dei fenomeni discriminatori in ambito occupazionale e promozione delle pari opportunità sul territorio provinciale.

E' inoltre importante sottolineare che il nuovo Ente, in accordo con i comuni, potrà svolgere funzioni strategiche quali quelle di:

- fungere da stazione unica appaltante
- realizzare il monitoraggio dei contratti di servizio e l'organizzazione di concorsi e procedure selettive

In considerazione della funzione fondamentale che la Province continueranno ad avere, in sinergia e in continuo confronto con i comuni, appare evidente come il nuovo assetto istituzionale possa rappresentare una straordinaria opportunità per l'amministrazione provinciale di poter ridefinire il proprio ruolo in maniera ancora più significativa in vista dell'adozione dei decreti attuativi della legge n. 56/2014.

A tal riguardo è bene sottolineare che il nuovo Ente non potrà configurarsi come una copia pedissequa della vecchia Provincia ma, al contrario, dovrà svolgere il ruolo di organismo di area vasta con il compito di superare, da un lato, la frammentazione dei comuni e, dall'altro, le tendenze centralistiche dell'amministrazione regionale.

Per questo motivo esso dovrà esercitare sul territorio una particolare forza politica in termini di coordinamento delle diverse iniziative di sviluppo, di collegamento tra i diversi ambiti territoriali, di rafforzamento della coesione sociale.

Sarà dunque necessario rendere efficiente il sistema, potenziando le dotazioni infrastrutturali, la viabilità e la rete dei trasporti, la gestione di servizi; rafforzando l'edilizia scolastica e la sua messa a norma, per garantire il diritto fondamentale all'istruzione e alla formazione; intervenendo in maniera incisiva sui temi dell'ambiente e sulla sua valorizzazione nonché sulla depurazione delle acque e sullo smaltimento dei rifiuti.

Per il perseguimento di tali obiettivi, sarà prioritario promuovere ed incentivare il lavoro in rete, l'associazionismo e l'unione dei comuni. In questa prospettiva, gli enti locali territoriali, i sindaci, giocheranno un ruolo fondamentale. Non solo perché essi avranno il compito istituzionale di elaborare ed approvare i bilanci dell'Ente, ma soprattutto perché il pieno coinvolgimento delle rappresentanze istituzionali territoriali sarà un valore aggiunto nella realizzazione del nuovo organismo decentrato. La nuova realtà amministrativa dovrà fondare le sue radici sul superamento di visioni particolaristiche e sull'idea della condivisione di responsabilità comuni.

Relativamente a quello che vuole essere il nostro impegno sul territorio, riteniamo determinante partire dalla consapevolezza delle attuali e difficili contingenze socio – economiche. Appare infatti urgente fornire soluzioni alle difficoltà derivanti dalla profonda crisi che attraversa il Paese e che tocca da vicino il nostro territorio. Per rispondere a questo imperativo è necessario puntare su una Provincia forte, in grado di svolgere un ruolo attivo di programmazione, di coordinamento, di confronto, di condivisione e di promozione della solidarietà e della coesione tra le diverse aree della nostra realtà, utilizzando una prospettiva strategica che miri all'individuazione di nuovi modelli di inclusione e partecipazione posti al servizio dei cittadini.

La grande sfida del nostro programma sarà quella di riavvicinare le istituzioni alla popolazione e conseguentemente i cittadini alle istituzioni, in un'epoca caratterizzata da un'indifferenza alla politica che si traduce spesso in totale deresponsabilizzazione. Riteniamo imprescindibile per la nostra linea politica che i cittadini, soprattutto le giovani generazioni, tornino a credere nelle istituzioni perché *“solo con la partecipazione collettiva e solidale alla vita politica un popolo può tornare padrone di sé”*, così come esortava agli italiani Piero Calamandrei, uno dei padri fondatori della Costituzione, tra i principali artefici della rinascita morale dell'Italia del secondo dopoguerra.

Dobbiamo tornare a credere che una nuova etica della politica sia possibile, ora come allora. L'appello al rinnovamento morale e all'impegno civile deve costituire un potente antidoto al veleno della rassegnazione, del disorientamento, dell'indifferenza per riscoprire l'importanza della cittadinanza attiva.

Etica, impegno, condivisione, responsabilità e senso del dovere rappresenteranno le linee guida della nostra azione politica.

PIANIFICAZIONE TERRITORIALE DI COORDINAMENTO

Si svilupperà la funzione di coordinamento e di gestione del territorio in continuità con quanto realizzato nel quinquennio 2004-2009 per lo svolgimento dei compiti e delle funzioni attribuite alla Provincia dalla allora vigente legislazione regionale di settore a seguito dell'adozione del PTPG.

Sarà prioritario impegnarsi per sviluppare una nuova fase di concertazione, istituzionale e sociale, orientata verso l'individuazione di prospettive strategiche in coerenza con le politiche d'area vasta, ed al cui interno possano essere definite le azioni fondamentali per la valorizzazione delle risorse locali, per la qualità del lavoro e per lo sviluppo sostenibile.

La pianificazione territoriale di coordinamento dovrà avviare una nuova fase in cui, grazie ad un costante confronto tra gli Enti locali, pot e re ridisegnare le priorità del territorio in una visione comprensoriale ed in una prospettiva di sviluppo che sia in grado di coniugare la sostenibilità ambientale con l'esigenza di un rilancio complessivo dell'economia della provincia, a partire dall'adeguamento del suo sistema infrastrutturale.

Sarà quindi utile attivare un forte processo di concertazione e di confronto permanente non solo nel settore delle attività economiche e del lavoro, della formazione e dell'istruzione, ma anche della cultura e del sociale, per poter favorire la partecipazione degli attori istituzionali del territorio nell'individuazione di programmi condivisi.

La Provincia, in linea con la sua vocazione di ente di area vasta, dovrà coordinare e sostenere questo processo di partecipazione e programmazione condivisa, promuovendo, fra l'altro, conferenze programmatiche territoriali e spazi di confronto tematici finalizzati a realizzare una sintesi sullo stato delle politiche territoriali, ma anche a definire una programmazione per il futuro del territorio partendo dalle sue specificità e dalle sue esigenze, identificando le variabili strategiche per le possibili trasformazioni a venire.

Per queste ragioni, risulta determinante la costituzione di una conferenza permanente di programmazione con la partecipazione di tutti gli enti locali interessati e un più stretto raccordo della forze economiche e sociali nella prospettiva di un tavolo di concertazione di area vasta.

Il nuovo Ente quindi dovrà svolgere un ruolo strategico nella realizzazione di un luogo di dibattito e di confronto sulle iniziative e le tematiche riguardanti la provincia, partecipata da tutti i soggetti che rappresentano le più significative forze economiche, culturali e sociali del territorio: uno spazio entro cui individuare un modello coerente di procedure e di interventi volti alla progettazione e al governo dei processi di trasformazione del nostro territorio provinciale, in grado di superare gli interessi particolaristici, per operare nell'ambito degli interessi collettivi.

L'obiettivo cui tendere è quello di costituire un patto tra tutti gli attori locali (comuni, enti locali, forze economiche e sociali) che, a diversi livelli, concorrono alla creazione di un percorso di sviluppo riconosciuto come condivisibile, al quale ritenersi impegnati, ognuno per il suo ambito di competenza.

Il processo di analisi, verifica e individuazione di possibili soluzioni dovrà essere il frutto della consapevolezza di tutti i soggetti coinvolti di essere partecipi di un unico sistema la cui crescita è possibile solo superando gli interessi individuali (del singolo comune, della singola realtà imprenditoriale, ecc.) e lavorando invece nell'interesse collettivo.

La Provincia, in qualità di Ente di area vasta, dovrà impegnarsi fortemente per realizzare questo cambiamento che prima ancora che amministrativo dovrà affermarsi come un cambiamento

culturale e di mentalità: raggiungere la piena consapevolezza che operare in maniera unitaria, sviluppare un'abitudine al lavoro in rete, al partenariato e alla collaborazione interistituzionale si traduce in un vantaggio per lo sviluppo dell'intero territorio. In più, il nuovo Ente dovrà farsi garante della promozione di un approccio globale ai problemi del territorio che tenga conto tanto degli aspetti prettamente economici quanto di quelli sociali.

E' necessario affermare l'idea che economia e società sono realtà fortemente interconnesse e che il raggiungimento di soluzioni ai problemi comuni, nell'interesse della collettività, si può realizzare soltanto attraverso un'incisiva capacità d'integrazione delle politiche.

Per potenziare i livelli d'integrazione risulta strategico affrontare questioni fondamentali come i collegamenti, sia viari che ferroviari, come l'avviare comuni programmi strategici per la difesa del suolo e la gestione dei servizi essenziali quali l'acqua, l'energia, i sistemi informatici e le nuove tecnologie per la comunicazione, la gestione dei rifiuti ed i servizi sanitari.

Con riferimento alla gestione di risorse e servizi di area vasta, la valorizzazione del ruolo pubblico del governo strategico di servizi essenziali, come quelli idrici, energetici, di nettezza urbana e trasporti, deve rappresentare nell'ambito di collaborazioni e partenariato con il privato accreditato, una priorità per l'amministrazione provinciale.

Riteniamo fondamentale il proseguimento e il rafforzamento del processo di aziendalizzazione al fine di accrescere efficienza e competitività di questi servizi e conseguentemente incidere positivamente sui bilanci dei comuni e sui costi a carico dei cittadini.

Il livello di integrazione delle aziende pubbliche presenti sul territorio provinciale dovrà, nel prossimo futuro, ulteriormente crescere, con particolare riferimento ai servizi idrici, energetici, gestione della nettezza urbana nonché quello del trasporto pubblico locale.

Relativamente a questi aspetti, il nuovo Ente dovrà svolgere il ruolo di coordinamento provinciale, sede di confronto permanente su queste tematiche per sviluppare sinergie tra le esperienze esistenti ed elaborare ed affinare strategie comuni per il governo di questi servizi, realizzando così un raccordo programmatico con i Comuni al fine di garantire la massima efficienza della rete dei servizi.

In questo contesto, è evidente come la nuova amministrazione provinciale assuma un ruolo decisivo nella programmazione partecipata di area vasta intesa come strumento di reale partecipazione alle scelte di governo dell'intero territorio. Per poter fornire linee programmatiche efficaci ed esercitare un adeguato controllo sulle aziende che gestiscono i servizi di competenza degli enti locali, nell'interesse del nostro territorio e dei nostri concittadini, il sistema istituzionale nel suo complesso dovrà misurarsi con la ricerca di soluzioni innovative.

I comuni, in qualità di rappresentanti degli interessi dei territori e dei cittadini che amministrano, dovranno dotarsi di strumenti per il controllo di gestione sotto il profilo finanziario, giuridico e tecnico per valutare innanzitutto l'efficacia del servizio prodotto dalle aziende; in quest'ottica la Provincia dovrà esercitare il suo ruolo di coordinamento su tutto il territorio.

La Provincia potrebbe inoltre dotarsi di un "*Osservatorio dei servizi pubblici locali*" da istituirsi quale strumento per la raccolta e l'analisi dei dati relativi alla domanda ed al suo livello di soddisfacimento, al servizio offerto con riferimento agli indici quantitativi, qualitativi, territoriali e tariffari. Infine, esso potrebbe utilmente confrontarsi, oltre che con le Associazioni degli Enti Locali, anche con le categorie economiche, le organizzazioni sindacali e quelle dei consumatori.

AMBIENTE E SALUTE

Promuovere la qualità del vivere nelle nostre comunità dovrà rappresentare un impegno irrinunciabile, soprattutto in considerazione dell'alto tasso di inquinamento che investe diverse zone del territorio provinciale, con particolare riguardo alla criticità rappresentata dalla Valle del Sacco.

Le problematiche di questa area sono da collegarsi all'andamento del corso del fiume Sacco che, dopo aver attraversato la zona industriale di Valmontone-Colleferro (RM) e la piana di Anagni-Frosinone, si immette nel fiume Liri, nei pressi di Ceprano. Nel corso degli ultimi anni, il dipartimento prevenzione dell'ASL competente e le associazioni ambientaliste hanno più volte segnalato la pericolosità per la salute pubblica degli impianti industriali siti nella zona di Colleferro e l'inquinamento dell'aria e delle acque di tutta la Valle del Sacco. L'area è stata per lunghi anni sede di un'importante attività industriale per la produzione di sostanze chimiche, esplosivi, carrozze ferroviarie, motori di lancio.

Il complesso industriale ha causato inquinamento dell'aria e delle acque e i residenti in prossimità del fiume hanno assorbito ed accumulato nel tempo pesticidi organo-clorurati soprattutto per via alimentare. Le analisi effettuate nelle acque del fiume hanno evidenziato la presenza di fattori inquinanti di natura chimica, inducendo quindi la Regione Lazio all'istituzione di un apposito ufficio commissariale per l'emergenza nel bacino del fiume stesso. Inoltre l'assessorato regionale all'ambiente ha approvato un progetto denominato «Salute della popolazione nell'area della Valle del Sacco», gestito e coordinato dal dipartimento di epidemiologia dell'ASL RM E, con la collaborazione dell'ASL RM, dell'ASL di Frosinone e dell'ARPA.

Alla luce di quanto esposto, appare evidente come il nuovo Ente di area vasta, in ossequio alla legge n. 56/2014, continuerà a ricoprire una posizione strategica in materia di controllo e programmazione ambientale. Esso infatti dovrà svolgere un importante ruolo di coordinamento in ambito ambientale, in sinergia con i comuni della provincia e in costante dialogo con la Regione, coinvolgendo le associazioni ambientaliste e le istituzioni presenti sul territorio al fine di garantire un costante biomonitoraggio della zona.

In sintesi, riteniamo necessario

- Individuare azioni per orientare gli strumenti di pianificazione in funzione della qualità del vivere, della piena vivibilità dei centri urbani, della fruibilità dei servizi.
- Realizzare uno sviluppo sostenibile in un contesto di sussidiarietà responsabile.
- Valorizzare il ruolo dei diversi livelli istituzionali, ed in particolare dei comuni della Provincia.
- Valorizzare il dialogo e il confronto con i cittadini, le imprese, le organizzazioni sociali.

SVILUPPO DELLE ENERGIE RINNOVABILI

Siamo convinti che le energie pulite potranno configurarsi come uno dei nuovi volani dello sviluppo della provincia, riteniamo pertanto utile valorizzare l'ambiente considerandolo una grande opportunità ed un elemento fondamentale per uno sviluppo di qualità.

Per garantire un futuro migliore alle nuove generazioni, sarà necessario scommettere sulla tutela ambientale e sul concetto di sostenibilità, promuovendo una politica volta all'efficienza energetica, al potenziamento di fonti alternative e al risparmio energetico tanto nei trasporti quanto

nell'industria e nell'edilizia, sia pubblica che residenziale. A questo riguardo puntiamo su un modello orientato ad una maggiore efficienza energetica nel settore edilizio, a partire da quello pubblico, riqualificando il profilo degli edifici.

La Provincia dovrà inoltre svolgere un ruolo attivo nell'approfondimento e nella diffusione di tematiche riguardanti il risparmio energetico, lavorando, tra l'altro, in collaborazione con le istituzioni scolastiche del territorio.

Il nuovo Ente si farà promotore di un modello alternativo di sfruttamento delle risorse che punti all'autosufficienza energetica, tramite le energie rinnovabili tenendo in considerazione gli obiettivi elaborati dall'Unione Europea "20-20-20" che fissano per il 2020 la riduzione del 20 per cento delle emissioni di gas a effetto serra, portano al 20 per cento il risparmio energetico e aumentano al 20 per cento il consumo di fonti rinnovabili.

Lavoreremo per promuovere le fonti energetiche alternative, come il solare fotovoltaico e termico, attraverso attività incentivanti quali i bandi pubblici e i finanziamenti europei.

IL TRASPORTO PUBBLICO SI TINGE DI VERDE

Nel settore dei trasporti pubblici, cercheremo di incentivare l'efficienza energetica, grazie all'utilizzo di mezzi più moderni e a bassa emissione di CO2 e all'impiego di bio-carburanti.

POTENZIAMENTO DI UN SISTEMA DI GESTIONE SOSTENIBILE DEI RIFIUTI

Nella provincia di Frosinone il ciclo complessivo dei rifiuti in sintesi si svolge secondo le seguenti fasi:

- 1) raccolta nell'ambito delle rispettive municipalità dei rifiuti urbani con trasferimento direttamente presso l'impianto S.A.F. Spa di Colfelice ovvero presso i tre centri di trasferimento e stoccaggio;
- 2) trasporto, a mezzo compattatori, di proprietà delle stesse ditte private che gestiscono i siti di trasferimento, presso l'impianto di Colfelice, per essere sottoposto al trattamento di preselezione preparazione;
- 3) trasporto del prodotto terminale della lavorazione, sotto forma di cdr, presso l'impianto di termovalorizzazione di San Vittore del Lazio gestito dalla E.A.L.L. - Energia ambiente litorale laziale Srl di proprietà dell'ACEA Spa.

L'ACEA Spa gestisce il trattamento del cdr nel termovalorizzatore di San Vittore del Lazio con produzione di energia elettrica. Il prodotto finale residuo non inviato al termovalorizzatore viene conferito, quale prodotto finale di scarto definito come rifiuto non pericoloso, alla discarica privata gestita dalla MAD Srl, attualmente l'unica in esercizio nella provincia di Frosinone.

Il ciclo dei rifiuti si fonda, essenzialmente, sull'impianto di Colfelice; esso si configura come un impianto di preselezione e compostaggio, che dovrebbe produrre dalla frazione organica compost di qualità e dalla frazione secca il cdr da avviare poi alla termovalorizzazione a San Vittore.

Tuttavia l'impianto di compostaggio non funziona come dovrebbe: il compost non viene prodotto, viene soltanto stabilizzata la frazione umida per poi essere avviata a discarica e le percentuali di produzione del cdr non sono in linea con quelle che dovrebbero essere, soprattutto rispetto alla grande quantità di interventi che sono stati realizzati nell'impianto di Colfelice. Quest'ultimo, secondo varie dichiarazioni rese dalla Società Ambiente di Frosinone dovrebbe produrre, dalla raccolta di queste 200 mila tonnellate annue di rifiuti urbani, un 53 % di cdr, quindi 107 mila tonnellate all'anno. Dovrebbe inoltre produrre una percentuale di recupero di materiali ferrosi pari a 3000 tonnellate anno e un recupero di 2000 tonnellate anno di materiali non ferrosi; dovrebbe infine avviare come compost e quindi sul mercato come materia prima in grado poi di produrre utili, una parte organica addirittura del 27 %.

In tema di gestione dei rifiuti, la legislazione comunitaria, così come quella nazionale, ci indicano le priorità da seguire:

- Ridurre alla fonte i rifiuti e prevenirne la formazione.
- Sviluppare la raccolta differenziata degli imballaggi e di tutti i materiali che possano essere recuperati nella componente di materia riciclabile in altri cicli di produzione e/o consumo.
- Convertire i rifiuti, dopo le raccolte differenziate, in energia.
- Avviare a discarica i rifiuti non altrimenti riciclabili.

Sulla scorta di quanto indicato, ci poniamo l'obiettivo di attuare una politica che programmi, regoli e controlli non solo la produzione dei rifiuti, ma anche la raccolta differenziata, il trasporto, lo stoccaggio, il trattamento, il recupero e riciclaggio. Un modello basato su un'idea innovativa del rifiuto, inteso non già come scarto di cui disfarsi, bensì come valore e opportunità energetica. Secondo questa prospettiva, il sistema provinciale dei rifiuti dovrebbe tendere al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- la massimizzazione della raccolta differenziata
- il trattamento e la valorizzazione dei rifiuti provenienti dalla raccolta differenziata al fine di ricavarne materiale riutilizzabile
- la selezione meccanica dei rifiuti solidi urbani
- l'utilizzo di combustibili ottenuti dalla selezione dei rifiuti con recupero di energia e lo smaltimento residuale in discarica delle frazioni non altrimenti recuperabili.

Inoltre, particolare attenzione verrà riservata, in attesa di una legge regionale di riforma complessiva, alle funzioni e all'operato dell'A.T.O., cercando di risolvere i contenziosi in atto e rappresentare al meglio le istanze dei cittadini sul tema dell'acqua pubblica.

L'AMBIENTE, PATRIMONIO DA VALORIZZARE

La Provincia dovrà lavorare per garantire e promuovere la valorizzazione dell'ambiente, del paesaggio e del patrimonio naturalistico nonché la tutela di un territorio che ospita specie animali e vegetali di grande interesse scientifico al fine, tra l'altro, di incentivare un turismo attento alla natura e di favorire un'educazione all'ambiente. Pertanto cercheremo di sostenere e rafforzare tutte quelle attività e iniziative tese a valorizzare e promuovere il nostro patrimonio naturale e paesaggistico potenziandolo quale attrattore di un turismo sostenibile e incentivandone la funzione didattico – educativa.

Nei prossimi anni la Provincia lavorerà per:

- la valorizzazione delle aree di pregio naturale presenti nel nostro territorio
- incentivare il turismo naturalistico e la promozione turistico – ambientale
- promuovere momenti informativi e di approfondimento in collaborazione con le istituzioni scolastiche e formative, con le associazioni, per sensibilizzare i cittadini circa l'importanza della conservazione e della valorizzazione della fauna e della flora del nostro territorio.

Infine, una notazione specifica per il Corpo di Polizia Provinciale, alla cui ulteriore valorizzazione dedicheremo impegno ed energia. Infatti la scelta legislativa di confermare in capo alle Province le funzioni fondamentali di "tutela e valorizzazione dell'ambiente" e di "regolazione della circolazione stradale" rende implicito il mantenimento delle funzioni di polizia provinciale (preminentemente svolte in materia di polizia ambientale e di polizia stradale) in capo alle Province.

MOBILITA' E TRASPORTI – GESTIONE DELLE STRADE PROVINCIALI

Riteniamo che quello alla mobilità sia un diritto fondamentale delle persone; una mobilità integrata e sostenibile è garanzia, infatti, di una piena cittadinanza ed un'effettiva partecipazione alla vita lavorativa e sociale dei cittadini, promuovendo pari opportunità su tutto il territorio provinciale.

Una mobilità efficace, efficiente e moderna è una condizione irrinunciabile per la sicurezza delle persone ma è anche un elemento indispensabile per lo sviluppo dell'economia, la quale, per poter essere competitiva, necessita di infrastrutture capaci di sviluppare sistemi di trasporto che siano adeguati alle reali esigenze delle diverse aree della provincia.

Un governo del territorio che voglia essere efficiente e sostenibile non può prescindere quindi da una programmazione che ponga fra le sue priorità il tema dell'adeguamento delle infrastrutture e del sistema della mobilità.

Per questo motivo, la Provincia di Frosinone dovrà puntare sull'ammodernamento del sistema dei trasporti, assicurando ai cittadini e alle imprese collegamenti efficienti e funzionali.

In una situazione, come quella attuale, di profondi cambiamenti sul piano economico, sociale e dell'organizzazione dei trasporti, diventa ancora più urgente la realizzazione di una rete infrastrutturale che ci consenta di essere collegati con le altre aree della regione e con il sistema della mobilità nazionale.

La scelta di realizzare nuovi investimenti si dovrà comunque accompagnare all'impegno di dare continuità agli interventi di manutenzione sulle infrastrutture esistenti, che sono una garanzia per la sicurezza di tutti gli utenti e per la funzionalità delle nostre strade.

In riferimento al trasporto locale, inoltre, sarà necessario adeguare e ridefinire il sistema dei collegamenti interni alla nostra provincia, sia dal punto di vista infrastrutturale che da quello dell'organizzazione del trasporto pubblico, soprattutto in considerazione delle trasformazioni che, in questi anni, hanno segnato il nostro territorio e che incidono anche sui flussi di mobilità. Una particolare cura dovrà essere posta alla sicurezza stradale e al decongestionamento del traffico nei centri abitati, garantendo così condizioni di maggiore vivibilità per tutti i cittadini.

Con riferimento alla costruzione e alla gestione del sistema viario, la legge n.56/2014 sembra affidare al nuovo Ente di area vasta la manutenzione straordinaria oltre che ordinaria delle strade provinciali. Pertanto, interagendo con la Regione e con l'Astral, dovremo impegnarci per ridefinire le competenze e richiedere opportune forme di finanziamento da investire nel riassetto del sistema viario provinciale.

In sintesi, riteniamo prioritario:

- Migliorare le infrastrutture esistenti
- Intensificare e qualificare la periodica attività di manutenzione / conservazione della rete viaria
- Potenziare gli interventi di manutenzione quali le asfaltature, la segnaletica, il taglio delle erbe, il trattamento antigelo, il servizio di sgombero della neve, opere di contenimento delle frane, disgaggiamento massi e messa in sicurezza
- Attivare iniziative per promuovere il coinvolgimento dell'utenza nell'individuazione dei fabbisogni di intervento
- Individuare interventi di miglioramento ed adeguamento alla sicurezza dei tratti stradali e delle intersezioni più pericolose

- Completare gli interventi per l'adeguamento alle normative dei sistemi di sicurezza attivi e passivi sulle infrastrutture esistenti agendo soprattutto sull'installazione e sostituzione delle barriere di sicurezza e sull'adeguamento della segnaletica
- Valutare il possibile ricorso a strumenti di finanziamento alternativi quali il project financing
- Valorizzare le piste ciclabili e sostenerne il potenziamento, definendo la predisposizione di un piano provinciale della viabilità ciclabile
- Individuare azioni atte a sviluppare l'adeguamento del sistema infrastrutturale, favorendo il decollo di una logistica di qualità
- Predisporre un piano per la riorganizzazione della rete di trasporto pubblico extraurbano che razionalizzi la sua rispondenza alle esigenze delle diverse fasce di utenza e consenta di contenere i costi, riservando particolare attenzione alle esigenze degli studenti e dei giovani
- Pianificare interventi volti a garantire una maggiore sicurezza stradale e il decongestionamento del traffico
- Promuovere azioni di sensibilizzazione e divulgazione circa il tema della sicurezza stradale rivolte alla cittadinanza, in particolare ai giovani, con il coinvolgimento delle istituzioni presenti sul territorio

SCUOLA ED EDILIZIA SCOLASTICA

La possibilità di accesso di tutti i cittadini, senza alcuna esclusione, ai diversi gradi d'istruzione rappresenta per il nostro territorio un fondamentale elemento di crescita sociale ed economica nonché di progresso civile e democratico.

La cultura, infatti, lungi dall'essere intesa come dimensione elitaria il cui accesso è riservato a pochi, deve essere promossa quale possibilità d'acquisizione, per il numero più ampio di persone, degli strumenti necessari a decodificare in maniera autonoma e critica i molteplici messaggi di cui la realtà contemporanea è investita, che giungono dalla società, dal mondo dell'economia e della politica.

La cultura quindi, nella sua accezione più ampia, diventa un imprescindibile strumento interpretativo di ciò che ci circonda, una chiave di lettura del mondo in cui viviamo; concorre nella realizzazione di individui autonomi e cittadini responsabili in grado di realizzare pienamente quelle che sono le aspirazioni personali e di rispondere efficacemente ai mutamenti che intervengono nei processi di produzione e alle esigenze di un mondo del lavoro che cambia rapidamente e necessita di nuove competenze e capacità di aggiornamento.

Alla luce di queste considerazioni, qui sinteticamente rappresentate, la nuova amministrazione dovrà considerare strategico l'investimento in politiche educative e formative.

Pertanto, malgrado le significative difficoltà finanziarie che gli enti locali si trovano ad affrontare a causa dell'attuale contingenza economica è necessario che la Provincia si adoperi per sostenere gli interventi di carattere educativo e formativo già in essere e per estenderli progressivamente, in modo da rispondere alle effettive esigenze del territorio.

La legge 56/2014 conferisce, infatti, tra le funzioni fondamentali riconosciute al nuovo Ente di area vasta, le competenze in materia di programmazione della rete scolastica, di orientamento scolastico e di diritto allo studio, nonché quelle in materia di gestione dell'edilizia scolastica delle scuole superiori. Rimangono quindi in capo alla Provincia competenze di primaria importanza.

In tale contesto, riteniamo prioritario individuare le risorse necessarie al proseguimento del processo di dismissione dei fitti scolastici e di messa a norma degli edifici, anche sviluppando convenzioni e intese con enti pubblici per l'utilizzazione di locali della pubblica Amministrazione. In più è indispensabile destinare risorse al miglioramento dell'edilizia scolastica, allo scopo di completare l'adeguamento degli edifici alle normative di sicurezza e di garantire un ambiente sicuro e accogliente, nonché di aumentare gli spazi destinati all'esercizio fisico, al fine di diffondere la pratica dell'attività motoria, tanto importante quanto spesso trascurato elemento di benessere psicofisico.

Come elemento di civiltà, particolare attenzione dovrà essere rivolta alla progressiva eliminazione delle barriere architettoniche, inaccettabile ostacolo fisico e psicologico all'inserimento degli alunni diversamente abili.

Si renderà necessario, infine, sostenere i servizi finalizzati ad assicurare il diritto allo studio nonché promuovere azioni per l'uso educativo del tempo libero, ponendo particolare attenzione, anche in questi aspetti, all'esigenza di inserimento dei giovani diversamente abili.

L'amministrazione provinciale dovrà impegnarsi per:

- Adeguare l'offerta di spazi scolastici alla domanda attuale e futura;
- Assicurare l'adeguata manutenzione degli edifici scolastici e la loro costante adeguatezza alle norme di sicurezza impiantistica e generale;
- Effettuare un'accurata ricognizione dei fabbisogni manutentivi ed una conseguente programmazione degli interventi, con il coinvolgimento dei dirigenti scolastici sulle priorità, al fine di aumentare il livello di sicurezza, anche antisismico dei nostri edifici scolastici;
- Sostenere la diffusione delle tecnologie;
- Sostegno e qualificazione di laboratori informatici e multimediali;

- Promozione della partecipazione del sistema scolastico territoriale ai progetti di informatizzazione;

- Sviluppo del coordinamento delle diverse azioni e interventi provinciali indirizzati al sistema scolastico;

- Sostegno delle azioni finalizzate a favorire la concretizzazione dell'obbligo di istruzione;

- Valorizzare esperienze innovative;

- Sostegno alla diffusione della cultura europea nel sistema scolastico e condivisione di azioni e interventi volti a migliorare l'accesso alle istituzioni europee e ai loro programmi;

- Sviluppo dell'innovazione didattica sia a livello organizzativo e formativo che tecnologico, anche ai fini di un ampliamento dell'offerta scolastica superiore a livello territoriale;

- Sostegno alla costituzione di poli tecnici superiori, che operino nell'ambito dell'alta formazione tecnico - professionale;

- Sostenere le azioni di orientamento per contrastare la dispersione scolastica;

- Sostegno alle azioni orientative delle scuole, in particolare nei passaggi tra i diversi gradi di istruzione;

- Individuazione di azioni per favorire il riconoscimento reciproco dei crediti e competenze degli allievi da parte dell'intero sistema scolastico – formativo e delle imprese;
- Potenziamento delle iniziative di alternanza scuola – lavoro per diffondere la cultura del lavoro e raccordare la domanda di professionalità delle imprese con le competenze possedute dagli studenti in uscita dal sistema scolastico.

POLITICHE ATTIVE DELLA FORMAZIONE E DEL LAVORO

FORMAZIONE E LAVORO

Siamo consapevoli della necessità di potenziare il sistema integrato di istruzione, formazione e lavoro, soprattutto alla luce dei profondi mutamenti sociali intervenuti negli ultimi decenni in ambito occupazionale. Le tematiche della formazione e del lavoro, così come quelle dell'istruzione, devono essere affrontate partendo da una prospettiva unitaria che tenga conto degli aspetti educativi, formativi e professionali e che sia in grado di definire una rete tra tutti i soggetti coinvolti nel processo di crescita delle competenze individuali e collettive.

E' quindi indispensabile impegnarsi per la costruzione e il rafforzamento di un sistema cooperativo in grado, attraverso interventi articolati, di affrontare il fenomeno della dispersione scolastica per eliminare le sacche di abbandono e recuperare i bassi livelli di istruzione e formazione presenti nella nostra provincia, come condizione per la partecipazione sociale e il pieno esercizio dei diritti di cittadinanza e premessa per lo sviluppo formativo e l'inserimento lavorativo.

Una delle priorità dettate dall'Unione Europea è quella di perseguire, attraverso l'economia della conoscenza, una crescita economica sostenibile accompagnata da un aumento quantitativo e qualitativo dell'occupazione e da un aumentato livello di coesione sociale. Coerentemente con queste indicazioni, è necessario proseguire sulla scia del processo avviato dalla Regione volto alla costruzione di un sistema integrato costituito dall'insieme dei soggetti pubblici che programmano e realizzano gli interventi per la promozione delle attività di educazione, istruzione, orientamento, formazione, politiche del lavoro.

Siamo convinti che il rafforzamento di un'economia della conoscenza e la crescita in senso ampio del territorio può realizzarsi con il raggiungimento di alti livelli di formazione e professionalità, perseguito attraverso il costante allargamento delle possibilità di sviluppo di tutti gli strati della popolazione e nel miglioramento della qualità del lavoro. Per queste ragioni, le politiche attive del lavoro devono essere efficacemente collegate con strategie di sviluppo delle competenze al fine di sostenere l'occupabilità.

La Provincia di Frosinone, in sinergia con altri Enti locali e con il contributo delle forze economiche e sociali attive sul territorio dovrà prioritariamente definire una programmazione che sia integrata e faccia dialogare i diversi settori di intervento di orientamento, formativi, educativi e di politica del lavoro.

Occorrerà inoltre un'attenta analisi delle caratteristiche e dei cambiamenti presenti nel nostro mercato del lavoro: un sistema efficace ha infatti il compito di fornire risposte alle esigenze e alle aspettative di un determinato modello di sviluppo e deve essere capace di anticipare i bisogni espressi dal territorio e dal sistema produttivo, anche attraverso un'offerta formativa capace di interpretare i fabbisogni professionali delle imprese.

Nell'ambito delle politiche volte alla formazione e al lavoro, soprattutto in considerazione della grave crisi economica ed occupazionale che investe il nostro territorio, una delle priorità della nuova amministrazione, nei limiti delle competenze che saranno riconosciute all'Ente di area vasta,

sarà quella di concordare d'intesa con la Regione Lazio l'attivazione anche nella provincia di Frosinone di una sede di "**Porta Futuro**", la nuova struttura dedicata allo sviluppo della persona e del sistema produttivo.

Porta Futuro, pensata sul modello innovativo inaugurato dalla Provincia di Roma, dovrà proporsi come uno spazio in grado di offrire attività di orientamento, di formazione e di incontro tra domanda e offerta di lavoro. Ogni servizio erogato da Porta Futuro sarà pubblico e gratuito sia per le imprese che per i cittadini. Per poter dare risposte efficaci in tema di formazione e lavoro esso dovrà disporre di aule attrezzate, sale dedicate agli incontri tra imprese e cittadini, sala conferenze, open space per l'autoconsultazione delle offerte e aree per l'orientamento *one to one*.

La Provincia dovrà pertanto dotarsi di una struttura moderna e funzionale e di un'infrastruttura tecnologica centrata sul software dedicato all'incrocio domanda/offerta di lavoro dove, con il supporto di personale esperto, potranno rivolgersi:

- giovani alla ricerca del loro primo impiego
- adulti che cercano una nuova occupazione
- le diverse realtà imprenditoriali presenti sul territorio

Essi potranno accedere a numerosi servizi quali:

- colloqui d'orientamento per facilitare scelte professionali consapevoli
- corsi di formazione dedicati allo sviluppo delle soft skills, dell'informatica e della lingua inglese, strumenti indispensabili per la ricerca attiva del lavoro
- incontri con le realtà organizzative che desiderano investire nel nostro territorio, career day, presentazioni aziendali, recruitment day attività di consulenza e preselezione per le imprese.

La nuova amministrazione dovrà impegnarsi per:

- Sostenere l'offerta di formazione alta, specialistica e superiore attraverso la promozione dei progetti di formazione innovativi e di qualità rivolti ai giovani di media - elevata scolarizzazione, coerenti con i bisogni professionali del sistema produttivo locale ed in collegamento con il sistema scolastico ed universitario
- La promozione dei percorsi formativi innovativi di transizione al lavoro dei giovani disoccupati in accordo con il sistema delle imprese
- Rafforzare l'integrazione tra la formazione professionale e le politiche del lavoro mediante
- lo sviluppo e il sostegno dei progetti di collegamento tra formazione e lavoro
- La promozione delle attività formative coerenti con i bisogni del sistema imprenditoriale sociale provinciale
- Il sostegno alla qualificazione professionale, anche individuale, della forza lavoro occupata e la riqualificazione delle persone espulse dai processi produttivi o a rischio espulsione
- La promozione della qualificazione ed aggiornamento professionale degli imprenditori, finalizzata all'innovazione tecnologica ed organizzativa del sistema, al ricambio generazionale ed alla nascita e consolidamento di nuove imprese, supportando anche attività formative di soggetti privati
- La ricerca di esperienze innovative nella formazione professionale giovanile, anche promuovendo incontri specifici fra giovani e artigiani
- Sostenere l'inserimento lavorativo delle persone over 45 anche in realtà no-profit attraverso
- Il rafforzamento degli interventi formativi finalizzati ad agevolare l'inserimento lavorativo dei lungo disoccupati

- La promozione, in riferimento alle fasce deboli, di strumenti di sostegno all'occupazione
- Promuovere le azioni di supporto nelle situazioni di crisi e ristrutturazioni aziendali mediante il coordinamento, d'intesa con le categorie economiche e le parti sociali, di azioni volte alla prevenzione di situazioni di crisi occupazionale ed alla risoluzione condivisa di eventuali vertenze
- L'ampliamento dei servizi di supporto e degli interventi formativi finalizzati al reinserimento e alla ricollocazione delle persone sospese o espulse dai processi produttivi
- Rafforzare la sicurezza nei luoghi di lavoro con azioni volte alla promozione della responsabilità sociale d'impresa
- Lo sviluppo di accordi con istituzioni e le parti sociali per diffondere la cultura della sicurezza e regolarità del lavoro

CONTROLLO DEI FENOMENI DISCRIMINATORI IN AMBITO OCCUPAZIONALE E PROMOZIONE DELLE PARI OPPORTUNITA'

Con riferimento alla funzione specifica individuata dalla legge 56/2014 in materia dei fenomeni discriminatori in ambito occupazionale e promozione della pari opportunità sul territorio provinciale, il nuovo Ente di area vasta dovrà impegnarsi per:

- Valorizzare il ruolo delle donne ed aumentare la loro partecipazione al mercato del lavoro mediante la promozione di progetti per favorire la conciliazione tra vita lavorativa e familiare
- Il sostegno di azioni finalizzate alla promozione e al sviluppo dell'autoimprenditoria femminile
- L'offerta di servizi di supporto, incentivi ad attività formative specifiche per favorire l'inserimento ed il reinserimento delle donne nel mercato del lavoro
- Il rafforzamento, d'intesa con i Comuni, del servizio di assistenza familiare regolare la sperimentazione di forme innovative di partecipazione al lavoro da parte di donne impegnate nei servizi di cura familiari grazie alla diffusione di strumenti di lavoro flessibile
- Favorire l'inserimento lavorativo delle persone disabili e dei soggetti svantaggiati attraverso la realizzazione di percorsi formativi specifici per aumentare le competenze professionali delle persone disabili e disoccupate in coerenza con i bisogni delle imprese
- Il rafforzamento del collocamento mirato e dei servizi di supporto e di accompagnamento al lavoro delle persone disabili anche attraverso forme di incentivazione delle imprese
- Lo sviluppo di sinergie ed integrazioni tra i servizi per l'impiego ed i servizi sociali dei Comuni e della Asl, per favorire la transizione al lavoro delle persone svantaggiate.

OBBLIGO FORMATIVO

Infine, in tema di formazione, una menzione particolare va dedicata al settore dell'obbligo formativo che riveste un ruolo determinante nel tessuto sociale del nostro territorio.

I corsi leFP (Percorsi Triennali di Istruzione e Formazione Professionale) che si rivolgono ad oltre mille studenti della provincia, in una fascia d'età compresa tra i quattordici e i diciotto anni, svolgono infatti un'importantissima funzione sociale ed educativa.

Essi sono erogati dall'Agenzia Provinciale Frosinone Formazione (ente strumentale della Provincia costituita nel 2004 per l'espletamento delle attività di formazione ed orientamento) su tutto il territorio della provincia attraverso i suoi Centri di Formazione di Frosinone, Anagni, Ferentino, Sora, Pontecorvo e Cassino.

Con la frequenza ai corsi triennali gli allievi assolvono all'obbligo di istruzione come previsto dalla legge 53/03 (legge Moratti) e dal D. Lgs n. 226/2005. Al termine del terzo anno, il percorso consente la frequenza del quarto anno con il conseguimento del diploma tecnico professionale o il passaggio, mediante il riconoscimento dei crediti formativi, al quarto anno della scuola secondaria superiore.

Il sistema leFP costituisce un canale pedagogico alternativo e non semplicemente complementare a quello dell'istruzione. I nuovi percorsi di leFP, caratterizzati da forte flessibilità, mostrano una profonda vocazione inclusiva essendo in grado di rispondere ai bisogni di una larga fascia di giovani del nostro territorio. La diversità di *setting* degli apprendimenti ed il ricorso ad approcci didattici innovativi e competenze professionalizzanti rende lo studio meno teorico e più attraente ai ragazzi, stimolando la partecipazione sociale e riducendo i danni di eventuali insuccessi scolastici e i rischi di dispersione.

L'Agenzia, in quanto Istituzione formativa, si pone come obiettivo principale quello di motivare nel concreto, offrendo agli allievi un percorso organico e una formazione unitaria (educativa, culturale e professionale) che sia ispirata a valori socialmente utili, proponendo un modello educativo che sollecita i giovani all'uso di intelligenze e stili alternativi per ottenere le competenze richieste.

E' importante infine evidenziare che i ragazzi si iscrivono ai corsi leFP considerandola sempre più spesso una scelta consapevole e non un diversivo a seguito di una precedente esperienza negativa maturata nell'ambito dell'istruzione secondaria superiore.

Si apprende attraverso il "fare", permettendo agli allievi di sperimentare le proprie abilità, in una pluralità di contesti, propri del mondo del lavoro e di quello della formazione (l'aula, il laboratorio attrezzato, l'azienda), attraverso l'uso di differenti risorse didattiche ed il ricorso ad una varietà di metodologie di apprendimento (lezioni frontali, esercitazioni pratiche, giochi di ruolo, simulazioni, progetti di interesse, simulazione d'impresa, cooperative learning, ecc.).

Sono probabilmente queste alcune delle principali ragioni del successo dei percorsi leFP all'interno del sistema educativo della nostra provincia; essi hanno infatti registrato negli ultimi anni una forte crescita degli iscritti a dispetto di una situazione di instabilità e nonostante i notevoli ostacoli (di finanziamento, di organizzazione e di discontinuità politica).

Per queste ragioni, riteniamo che l'obbligo formativo, materia di sicura pertinenza regionale, debba essere potenziato e sostenuto, trovando finalmente soluzione ai problemi di contenzioso da cui è stata gravata negli ultimi anni l'*Agenzia Provinciale Frosinone Formazione*. La funzione strategica rivestita da questo soggetto in materia di obbligo formativo non può essere messa in discussione.

Una delle soluzioni che intendiamo proporre, da condividere con la Regione Lazio, è la modifica dell'attuale assetto organizzativo, fermo restando la salvaguardia delle attività del personale e della frequenza degli allievi.

Riteniamo che il ruolo svolto dall'*Agenzia Provinciale Frosinone Formazione*, anche in vista di una sua trasformazione in Istituzione, debba essere non solo sostenuto ma anche rafforzato, soprattutto alla luce degli importanti obiettivi conseguiti da questo Ente nel quinquennio 2004-2009, periodo in cui sono stati realizzati, grazie soprattutto ai finanziamenti a valere sul Fondo Sociale Europeo, interventi in settori fortemente innovativi, in grado di favorire lo sviluppo occupazionale e migliorare la competitività del territorio quali: l'espletamento dei bandi per le Borse Lavoro, la riqualificazione del personale Videocon, l'aggiornamento del personale dei Centri

per l'Impiego, la formazione per i lavoratori delle aziende in crisi dell'indotto Fiat, la riqualificazione per gli LSU della società Frosinone Multiservizi S.p.a., i corsi di formazione per il personale della scuola riconosciuti dall'Ufficio Scolastico Regionale per il Lazio, le attività formative rivolte ai soggetti svantaggiati a rischio di esclusione sociale. Inoltre, l'Agenzia ha curato la creazione della *partnership* che ha condotto al finanziamento del Polo formativo IFTS nel settore aeronautico e aerospaziale.

Siamo pertanto convinti che l'*Agenzia Provinciale Frosinone Formazione* debba tornare a configurarsi come primo partner istituzionale della Provincia di Frosinone nella costruzione del sistema formativo territoriale, individuando nella formazione professionale lo strumento più concreto in risposta alle esigenze lavorative del tessuto socio-economico locale.

CULTURA, BENI CULTURALI, IDENTITÀ E TRADIZIONI

La cultura e l'immenso patrimonio culturale della provincia di Frosinone costituiscono non solo ambito da privilegiare e tutelare, ma possibile leva di sviluppo economico e turistico per l'intero territorio.

Convinti che la cultura rientri, insieme alla ricerca scientifica e alla tecnologica, tra i principi fondamentali che stanno alla base dell'economia della conoscenza, vorremo poterla trasformare in una risorsa strategica del nostro sviluppo territoriale e, al contempo, in un elemento di coesione ed integrazione sociale, all'interno di una logica che permetta di farne anche una risorsa economica e uno sbocco occupazionale per le giovani generazioni.

Riteniamo, infatti, che soltanto una comunità pienamente consapevole delle proprie potenzialità e proiettata verso il futuro potrà risultare vincente nella sfida lanciata dalla nuova competitività.

La cultura, se opportunamente sostenuta, può assumere un ruolo determinante nel marketing territoriale e nel promuovere l'attrattività e la competitività del territorio.

Per queste motivazioni, a tale strategico settore intendiamo rivolgere particolare attenzione, rilanciando il ruolo forte e attivo della Provincia come motore di azioni e iniziative finalizzate proprio a valorizzare le nostre più importanti ricchezze artistiche e culturali e il nostro patrimonio di tradizioni.

Nelle more della definizione delle competenze specifiche assegnate al nuovo Ente di area vasta, anche per quanto riguarda il settore cultura, riteniamo prioritario individuare alcune possibili strategie, quali:

- Valorizzare, in collaborazione con i Comuni, le iniziative di maggiore pregio attraverso un contenitore, FrosinoneCultura, che possa riunire in un'unica offerta culturale manifestazioni di valore sovracomunale (*Atina Jazz, Liri Blues, Certamen di Arpino, Fasti Verulani, Fiuggi Family Festival, Festival di Casamari, Festival Gazzelloni*, e altre iniziative da definire in accordo con comuni),
- Svolgere un ruolo strategico nell'individuazione di manifestazioni ed attività culturali da realizzare in sinergia con attori locali come la Camera di commercio, il Conservatorio di Musica di Frosinone, l'Accademia di Belli Arti, l'Università di Cassino, le associazioni culturali attive sul territorio
- Sostenere, attraverso un'attività di coordinamento forte, tutte le iniziative culturali del territorio, promuovendo in particolare tavoli di lavoro tematici su archeologia, tradizioni popolari, musica popolare, personaggi storici

- Avviare, in accordo con i Comuni, un piano di valorizzazione delle realtà bandistiche e dei cori, promuovendo rassegne ed eventi specifici
- Organizzare, con cadenza annuale, una Fiera della Cultura e del Turismo della Provincia di Frosinone
- Partecipare a tutte le iniziative di interesse internazionale legate al mondo della cultura e del turismo (Bit, borsa del turismo archeologico)
- Predisporre, in forma partecipata con il territorio, il Piano annuale delle iniziative culturali, da presentare alla giunta regionale, nel caso in cui la provincia mantenga la competenza sulla legge 42/1997
- Garantire, d'intesa con i Comuni, il coordinamento, la valorizzazione e il sostegno delle iniziative e degli eventi culturali del territorio che perseguono l'obiettivo del rilancio turistico-culturale delle peculiarità proprie del territorio frusinate: storia locale, patrimonio artistico e architettonico, paesaggistico, tradizioni, mestieri e lingua locale
- Realizzare progetti finalizzati al rispetto e alla tutela del patrimonio culturale e delle tradizioni locali
- Perseguire l'impegno per la valorizzazione del patrimonio ambientale e di interesse naturalistico presente sul territorio provinciale, componente importante della cultura nella provincia di Frosinone
- Valorizzare la nostra realtà provinciale da un punto di vista storico, culturale e spirituale sostenendo progetti che vedano coinvolti i Comuni e le Diocesi per la promozione del "percorso delle abbazie" e di altri itinerari alla scoperta di luoghi di storia e arte sacra
- Favorire la formazione degli operatori culturali, attraverso corsi di formazione *ad hoc*
- Rilanciare, come motore dello sviluppo economico locale, un'istituzione di grande pregio come la *Fondazione Umberto Mastroianni* di Arpino, dando forma al Centro Internazionale di Arti Visive
- Sostenere la crescita dei sistemi museali, archivistici e bibliotecari favorire, in particolare, lo sviluppo del sistema bibliotecario provinciale attivando forme di convenzione per portare la lettura anche nei luoghi sprovvisti sostenendo progetti imperniati sull'organizzazione sistemica dei servizi bibliotecari in particolare il servizio di prestito interbibliotecario su scala provinciale, incentivando l'adesione delle biblioteche comunali migliorando e sviluppando i servizi bibliotecari sul territorio in un'ottica di qualificazione e di promozione alla lettura, nonché di formazione e aggiornamento del personale addetto alle biblioteche comunali potenziando le strutture e infrastrutture tecnologiche e telematiche; adeguando le sedi bibliotecarie e creando nuove sezioni (es. mediatiche) e nuovi servizi (es. consultazione catalogo in linea)
- Promuovere la creatività dei giovani sviluppando, in collaborazione con i Comuni, le istituzioni scolastiche e il mondo del terzo settore, una rete di luoghi di produzione culturale per i giovani della provincia di Frosinone creando spazi aperti a tutti coloro che sentono il desiderio avvicinarsi ad alcune delle principali espressioni artistiche, come la danza, il

teatro, la musica e le arti visive offrendo ai giovani la possibilità di coltivare competenze e passioni, condividere esperienze e sperimentare nuove forme di produzione culturale e di partecipazione

- Far dialogare il settore Cultura con quello della promozione turistica, sostenendo possibili esperienze consortili che vedano impegnate in un lavoro in rete le diverse realtà ricettive diffuse sul territorio con l'obiettivo di migliorarne l'efficienza e di aumentare la qualità dell'accoglienza turistica in provincia di Frosinone

SERVIZI ALLA PERSONA E ALLA FAMIGLIA

L'evoluzione culturale e normativa realizzata nel nostro Paese da alcuni anni, in particolar modo con l'introduzione della legge 328/2000, ha ridefinito in maniera significativa il concetto stesso di *politiche sociali*.

In questo ambito, infatti, si è verificato un profondo cambiamento: seppur con difficoltà e contraddizioni, si sta passando da una concezione di welfare meramente assistenziale, di carattere residuale, ad un'idea delle politiche sociali intese come fattore essenziale di sviluppo per l'intero sistema locale. Ciò pone le basi per la costruzione di un welfare integrato e partecipato che stimoli la crescita di responsabilità condivise al fine di promuovere le risorse della comunità e rispondere alle istanze della società locale.

La legge 328/2000 ha inaugurato la creazione di un *sistema integrato di politiche sociali*, attraverso la piena integrazione delle politiche del lavoro, della formazione, dell'istruzione, con le politiche educative, della casa e dei servizi sociali e sanitari. In più essa ha ridisegnato i confini del concetto di cittadinanza che non può essere definita semplicemente dall'appartenenza a una comunità e dal diritto alle prestazioni, ma richiede la promozione della partecipazione attiva dei cittadini e quindi individua i cittadini stessi non solo come utenti/fruitori, ma anche come protagonisti attivi nella programmazione e nella verifica dei servizi.

Partendo da queste considerazioni, riteniamo che il nuovo Ente di area vasta potrà svolgere un ruolo determinante in materia di politiche sociali, garantendo il coordinamento dei soggetti istituzionali preposti alla programmazione, gestione, monitoraggio e verifica di queste politiche. A tal riguardo è opportuno ricordare il valore e l'importanza che assumono le organizzazioni del Terzo settore, cioè le diverse espressioni del variegato mondo dell'associazionismo, del volontariato e della cooperazione sociale.

Crediamo pertanto irrinunciabile, per la realizzazione di una buona strategia sociale, sviluppare la comunicazione tra le diverse Istituzioni presenti sul territorio e tra Terzo settore ed Istituzioni locali.

Da queste considerazioni emerge la necessità di attivare "luoghi" dove sia possibile l'incontro fra culture e identità professionali, territoriali e sociali diverse, dove sia possibile attivare processi conoscitivi della realtà territoriale e sociale utili alla programmazione e progettazione di politiche integrate, con l'obiettivo prioritario della qualità di vita dei cittadini.

La Provincia intende promuovere e sviluppare insieme ai Comuni le iniziative di carattere seminariale per la discussione e il confronto sugli scenari che coinvolgono amministratori e tecnici dei Comuni della Provincia, altre istituzioni locali, il Terzo settore, le categorie economiche, le rappresentanze sindacali.

Nell'ottica di dare forma ad una comunità provinciale realmente inclusiva e solidale, il settore delle politiche sociali, anche tenendo conto del difficile contesto economico che stiamo vivendo, diventano centrale per un ente Provincia che voglia essere realmente attore protagonista dell'amministrazione locale. E' importante individuare e sperimentare modelli di integrazione delle politiche locali per garantire una buona capacità di *governance* e favorire uno sviluppo armonico e sostenibile del nostro territorio.

Partendo da tale prospettiva, ci proponiamo di favorire la creazione di un tavolo provinciale per le politiche sociali, in cui siano presenti la Asl, i comuni, le associazioni di volontariato, le organizzazioni datoriali, per dare forma ad un sistema di welfare mix pubblico-privato che venga incontro alle esigenze dei territori. Intendiamo inoltre rafforzare la programmazione dei servizi e degli interventi a livello provinciale, dialogando in maniera forte con la Regione per poter garantire maggiori servizi a favore degli anziani, disabili, infanzia e adolescenza, aree di disagio e dipendenza.

Il nuovo Ente dovrà lavorare per:

- individuare di strumenti attraverso i quali definire le finalità, i criteri, l'uso delle risorse, i soggetti coinvolti per la realizzazione di un sistema di welfare locale integrato che miri alla realizzazione di politiche rivolte alle fasce deboli
- dialogare con i Comuni, principali attori istituzionali sul territorio i quali giocano un ruolo centrale nel sistema di interventi e di servizi rivolti alla persona e alla famiglia
- definire gli strumenti e le politiche d'intervento interagendo con tutti gli attori locali in una prospettiva di integrazione operativa e di programmazione partecipata
- promuovere interventi a sostegno delle responsabilità familiari
- potenziare programmi d'intervento a favore dell'infanzia e dell'adolescenza
- creare reti di sostegno per le donne vittime di violenza, l'abuso sui minori, le nuove povertà
- implementare il servizio di assistenza specialistica nelle scuole superiori, in quanto problema molto sentito sul territorio
- promuovere momenti di socializzazione e partecipazione, attraverso la valorizzazione dei Centri per Anziani e per minori, favorendo lo scambio intergenerazionale
- calibrare i programmi d'intervento sulle esigenze del territorio, dialogando costantemente con le politiche attive del lavoro e della formazione.

SANITÀ

La tutela della salute costituisce un inalienabile diritto di cittadinanza, sancito e scritto nella Carta costituzionale. Un diritto che deve essere affermato e tutelato, perché alla base dell'idea stessa di comunità.

La Provincia di Frosinone, pur non avendo delega specifica nel settore, dovrà operare, in qualità di Ente di area vasta, nel rappresentare le esigenze di servizi e assistenza per i cittadini del territorio, sia nei confronti dell'Azienda sanitaria locale che della Regione Lazio.

Un confronto e un dialogo costante, in sede di definizione del Piano strategico aziendale e delle linee guida regionali sul sistema sanitario territoriale al fine di promuovere l'interesse e l'offerta di cura e assistenza per la popolazione locale.

AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE

QUALITÀ DEL TERRITORIO E PRODOTTI DI QUALITÀ

Le tematiche inerenti la sicurezza alimentare, la qualità del cibo e della salute sono parte di un profondo mutamento dello stile di vita dei cittadini e dei modelli di consumo.

Dare nuovo slancio allo sviluppo rurale e congiuntamente alla qualità dell'ambiente significa investire sulla tutela della salute dei cittadini e sull'innalzamento dei livelli di qualità di vita. Ciò si traduce anche in termini di identità culturale, di tradizione e di coesione sociale.

Siamo convinti che l'agricoltura, l'ambiente e i prodotti agroalimentari possano diventare tra i punti di forza della nostra provincia, un territorio storicamente a vocazione agricola.

La valorizzazione delle produzioni agricole e alimentari potrebbe vivere una nuova fase grazie all'ausilio delle nuove tecnologie finalizzate allo sviluppo di sistemi informativi in grado di favorire sia la raccolta dei dati che la loro condivisione.

A questo riguardo, il nuovo Ente si farà promotore di una politica tesa a:

- investire sulla tracciabilità dei prodotti
- realizzare un sistema integrato di controllo in cui siano coinvolte le aziende, le associazioni e gli enti pubblici
- creare servizi informativi tra i produttori per lo scambio di ingredienti e materie prime
- rafforzare i sistemi locali e le relazioni di filiera

La sfida è quella di sostenere il rilancio del settore agricolo, contribuendo a rendere il nostro territorio riconoscibile ed espressione di una precisa identità culturale, non dimenticando che gli equilibri determinati da una nuova politica agricola comune, a livello europeo, ci imporranno di affrontare le tematiche relative a questo settore ponendoci in una prospettiva globale dei fenomeni legati all'agricoltura e allo sviluppo rurale.

La definizione di una politica di qualità per le produzioni tipiche è ormai uno degli imperativi della politica agraria e di sviluppo rurale. Infatti, un sistema che ha ricche tradizioni agricole e alimentari, di cui sono nettamente percepibili i legami con le popolazioni che le hanno espresse, non può che tendere a valorizzare queste peculiarità per conquistare quote di mercato.

Il settore agroalimentare, se opportunamente rafforzato, unitamente all'ambiente e al turismo, potrebbe diventare uno dei biglietti da visita del nostro territorio e un fattore di grande competitività per il futuro, puntando su un proficuo utilizzo delle risorse europee e regionali.

La provincia di Frosinone, infatti, è una terra che oltre a conservare un ricco patrimonio naturale-paesaggistico, artistico, storico e culturale, offre un'ampia ed eterogenea gamma di produzioni agroalimentari e prodotti tipici i quali, mantenendo inalterato un forte legame con il territorio di origine, testimoniano la secolare vocazione delle nostre comunità per la cura della terra.

I prodotti tipici della nostra zona sono caratterizzati dall'utilizzo di materie prime di particolare pregio, dall'autenticità dei sapori, dal carattere artigianale della produzione e dalle tecniche di lavorazione che si tramandano di generazione in generazione.

Alcuni di essi hanno ottenuto o stanno per ottenere la tutela comunitaria; altri sono, comunque, in grado di raggiungere elevati standard di qualità e genuinità. Vino, olio, formaggi, carni, pane, dolci e prodotti ortofrutticoli costituiscono da sempre un'importante fonte alimentare per gli abitanti del luogo e rappresentano oggi una risorsa economica e commerciale rilevante non soltanto per i singoli produttori, ma per l'intera provincia.

Alla luce di ciò, una delle priorità del nostro programma sarà quella di incentivare la competitività del sistema agroalimentare puntando su alcune azioni fondamentali:

- Accrescere la competitività del sistema agroalimentare, potenziando la qualità delle produzioni

- Rafforzare la sostenibilità ambientale delle attività agricole, garantendo tutela e cura del paesaggio
- Sostenere la ruralità del territorio e la multifunzionalità dell'impresa agricola
- Realizzare interventi di promozione e valorizzazione delle produzioni agroalimentari tipiche, garantendo l'identità delle diverse aree del territorio
- Attuare una politica di valorizzazione e tutela della qualità dei prodotti agroalimentari
- Favorire la crescita del settore legato alle produzioni tradizionali biologiche e di qualità. In quest'ottica la Provincia potrebbe farsi promotrice del consumo dei prodotti biologici nelle mense pubbliche e private
- Sostenere la riconoscibilità delle produzioni biologiche e integrate

AGRICOLTURA: POSSIBILE RISORSA PER INAUGURARE UNA NUOVA STAGIONE DEL TURISMO

La nostra provincia, con le sue risorse, potrebbe rappresentare un importante motore economico se opportunamente sviluppato: le bellezze artistiche e la presenza di borghi di rara preziosità poste in sinergia con il rafforzamento dell'offerta agrituristica, il potenziamento di produzioni agricole di qualità nonché la valorizzazione di prodotti enogastronomici, potrebbero trasformarsi in uno straordinario punto di forza per l'economia turistica.

INCREMENTARE LE POLITICHE DI FILIERA CORTA

Riteniamo importante sostenere tutte quelle iniziative tese a promuovere esperienze di filiera corta.

A questo riguardo occorrerà:

- lavorare in collaborazione con i Comuni per definire una vera e propria rete provinciale dei Mercati
- realizzare un progetto innovativo in relazione alla promozione dei centri commerciali naturali
- sostenere le aziende del territorio nell'adozione di una strategia di promozione che si inserisca nel mercato distributivo locale, soprattutto attraverso il settore ristorativo e dell'ospitalità
- dedicare impegno, insieme ad altri soggetti del territorio pubblici e privati, alla realizzazione di iniziative di marketing e di distribuzione
- ampliare i circuiti di eventi dedicati alla valorizzazione delle produzioni tipiche di qualità attraverso l'enogastronomia locale
- svolgere un ruolo di stimolo e coordinamento nello sviluppo di politiche di filiera corta
- stimolare esperienze di gruppi di acquisto solidale

CACCIA E PESCA

In accordo con la legge n.56/2014 l'Ente di vasta area si occuperà anche dell'applicazione della disciplina specifica legata alle attività di pesca e venatoria, per la parte di stretta competenza provinciale, al fine di rilevare eventuali aspetti problematici e provvedere al loro adeguamento alle esigenze gestionali e di protezione.

ELABORAZIONE DATI ED ASSISTENZA TECNICO-AMMINISTRATIVA AGLI ENTI LOCALI

In linea con quanto disposto dalla legge 56/2014, la Provincia dovrà assumere il ruolo centrale di coordinamento e di guida degli enti locali (comuni, Unioni di comuni, Comunità montane, ecc), impegnandosi a diffondere le buone pratiche negli uffici pubblici al fine di contribuire ad una crescita omogenea delle istituzioni del territorio.

In quest'ottica, la nuova amministrazione provinciale si propone di potenziare la sua opera di consulenza e sostegno ai Comuni e alla loro informatizzazione con l'obiettivo di:

- promuovere una maggiore varietà di interventi, iniziative e servizi volti ad aumentare la trasparenza delle attività amministrative
- adempiere agli obblighi informativi stabiliti da leggi o regolamenti dello stato o regionali
- promuovere sia all'interno dell'Amministrazione provinciale sia fra essa e i singoli Comuni facenti parte della provincia iniziative di studio ed analisi dedicati alla promozione di nuove tecnologie dell'informazione integrata
- migliorare le infrastrutture di rete garantendo collegamenti in rete sempre più efficienti e potenziando i servizi on line offerti agli enti locali
- sviluppare il sistema informativo per i rapporti tra i centri per l'impiego, i Comuni e le imprese, anche attraverso l'attivazione di "Porta Futuro", per poter assicurare un monitoraggio costante delle posizioni aperte e conseguentemente intervenire in maniera tempestiva
- informare i Comuni circa le possibilità offerte da finanziamenti regionali, statali e comunitari
- svolgere attività di promozione, attraverso sistemi di rete, dei comuni della provincia da un punto di vista artistico – culturale, turistico, paesaggistico
- potenziare il portale della Provincia affinché diventi il punto di riferimento per lo sviluppo dell'e-government sia per gli Enti Locali che per i cittadini

FUNZIONI DI STAZIONE UNICA APPALTANTE

La Provincia di Frosinone supporterà, previa intesa, tutti i Comuni del territorio con il proprio personale e le proprie strutture quale stazione appaltante ovvero centrale di organizzazione di concorsi e di selezione del personale, determinando notevoli risparmi per i comuni.

FINANZE E PATRIMONIO

La Provincia dovrà porsi come obiettivi da raggiungere durante questa amministrazione il miglioramento del rendimento economico del patrimonio e la valorizzazione dello stesso effettuando tutti gli interventi di risanamento e adeguamento che necessitano.

In particolare si procederà all'aggiornamento dell'inventario.

Si procederà alla verifica della gestione delle locazione attive e passive per poi intervenire sui

contratti (ove possibile). Si ridetermineranno percorsi virtuosi che garantiscano i pagamenti ai fornitori con la celerità e la trasparenza prevista dalla normativa.

ASSETO ORGANIZZATIVO DELL'ENTE

In linea con i profondi mutamenti che investiranno la nuova amministrazione provinciale, così come definito dalla riforma Delrio, concentreremo i nostri sforzi per garantire una struttura più agile ed efficiente. Occorrerà pertanto gestire con efficienza l'apparato burocratico dell'Ente impegnandosi per:

- Sviluppare i processi di snellimento, semplificazione, unificazione degli *iter* burocratici e dei procedimenti, anche attraverso la loro informatizzazione
- Razionalizzare le informazioni presenti negli uffici provinciali, definendo ed attuando un progetto per l'implementazione e l'utilizzo di servizi e informazioni comuni in rete
- Rafforzare la presenza e l'incisività nel territorio anche attraverso sistemi di videoconferenza, sostenendo il coordinamento delle attività svolte dai Comuni
- Revisionare il portale della Provincia, implementando le caratteristiche di accessibilità
- Garantire i diritti di informazione e partecipazione dei cittadini ai processi decisionali
- Aumentare l'efficienza e il livello dei servizi offerti ai cittadini e alle imprese attraverso lo sviluppo telematico dei software e delle nuove tecnologie dell'informazione
- Sviluppare sistemi di *edemocracy* sempre più efficienti tali da favorire la partecipazione attiva dei cittadini alla vita della Pubblica Amministrazione
- Innovare il ruolo operativo del personale interno e valorizzarne al meglio le professionalità
- Riorganizzare la struttura della Provincia con la finalità di rendere più efficiente l'erogazione dei servizi e, al contempo, lavorare per assicurare un clima di serenità per i dipendenti provinciali, che rappresentano un patrimonio di estrema professionalità.